

L'ONU riconosce le azioni delle autorità contro la Chiesa ortodossa ucraina come violazioni dei diritti umani

di Ivan Brovko

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 ottobre 2023



la sede dell'ONU. Foto: shutterstock.com

Le azioni delle autorità ucraine contro la Chiesa ortodossa ucraina sono state incluse nell'elenco delle violazioni dei diritti umani nel rapporto dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani.

Il 4 ottobre 2023, l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha pubblicato un rapporto sulle violazioni dei diritti umani in Ucraina tra il 1° febbraio e il 31 luglio 2023. Nel rapporto pubblicato sul sito web dell'Alto Commissario, l'ONU ha riconosciuto le azioni dell'Ucraina autorità nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina come violazione dei diritti umani.

L'ONU ha affermato di aver documentato 10 casi di violenza fisica e sei casi di minacce derivanti da conflitti tra parrocchiani di diverse confessioni (Chiesa ortodossa ucraina e "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", *ndc*).

Il rapporto delle Nazioni Unite contiene anche informazioni sul sequestro della cattedrale della Chiesa ortodossa ucraina a Ivano-Frankivsk, dove i predoni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno utilizzato gas lacrimogeni contro i credenti e i chierici della Chiesa ortodossa ucraina. Si è notato che, sebbene la polizia si trovasse entro cinque metri dall'incidente, non ha separato i partecipanti né ha impedito le violenze.

Secondo l'ONU, diverse persone sono rimaste ferite nelle violenze contro i credenti della Chiesa ortodossa ucraina, almeno un chierico è stato ricoverato in ospedale e una donna ha avuto un aborto spontaneo a seguito di un attacco di gas lacrimogeni.

"Il numero di incidenti è diminuito dopo aprile, con un caso di violenza documentato a luglio. Durante questo incidente nella regione di Kiev, la polizia non è riuscita a prevenire gli scontri. Tuttavia, in diversi incidenti simili documentati dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, le forze dell'ordine sul posto sono intervenute per prevenire l'escalation della violenza", si legge nel rapporto.

Inoltre, il rapporto delle Nazioni Unite sulle violazioni dei diritti umani includeva la cancellazione degli accordi con la Lavra delle Grotte di Kiev, perquisizioni di chiese e monasteri da parte delle forze dell'ordine, sospetti e misure preventive contro chierici e vescovi della Chiesa ortodossa ucraina.

"Diversi consigli comunali e regionali hanno anche vietato le attività della Chiesa ortodossa ucraina nelle rispettive aree. Inoltre, il Ministero della cultura e della politica dell'informazione ha rescisso prematuramente l'accordo con la Chiesa ortodossa ucraina sull'uso della Lavra delle Grotte di Kiev, di proprietà statale, citando violazioni dell'accordo", ha riferito l'ONU.

Come riportato, le Nazioni Unite hanno registrato un'impennata della violenza e della retorica dell'odio contro la Chiesa ortodossa ucraina.